Giovedì 7 Settembre 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà dei Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 212

Conto Corrente con la Posta

Contro il colera

Come ci si deve premunire e difendere

Allorquando c'è un'epidemia colerica, indipendentemente dai provvedimenti che avrà presi l'Autorità Sanitaria, i cittadini debbono di propria iniziativa, e per quanto dipende da loro, adoprarsi a rimuovere quelle cause d'insalubrità che agevolano l'attecchimento e la diffusione del morbo.

Primieramente debbono curare la «massima pulizia dell'ambiente».

Le immondizie verranno con ogni cura allontanate, evitando che restino accumulate nei cortili o in immediata vicinanza delle case ove costituiscono sempre un pericolo per il fatto della grande quantità di mosche che essa attraggono.

Bisogna curare in modo speciale una permanente e sistematica «pulizia delle latrine» che sarà bene che vengano frequentemente imbiancate. Le madri raccomandino ai loro figliuoli di non spandere feci qua e là nei cortili in prossimità della casa. Si approfitti di questa circostanza per praticare nell'interno delle abitazioni opere di ripulitura generale, con imbianchimento, rimozione di oggetti inutili. Se tenere ben netta ed ordinata l'abitazione è un dovere di ogni tempo delle madri di famiglia, lo è tanto più nei tempi in cui vi è minaccia di colera.

Del pari si rammenti che di somma importanza sono le abitudini d'una «buona e costante pulizia personale» la quale non deve essere confusa con la tanto comune pretesa di *eleganza esterna*; che anzi questa molte volte serve a mascherare un'assai scarsa nettezza del corpo. E sopra tutto, buona abitudine il lavarsi con diligenza le mani con acqua e sapone più volte al giorno e specialmente lavarsele prima di mangiare: e così pure non introdurre in bocca le mani ed oggetti senza alcun scopo.

Chi ha abitudine di pulizia e di ordine nella casa e nella persona è di regola anche sobrio e temperante; e la sobrietà e la temperanza costituiscono non solo virtù fondamentali per fare dei buoni cittadini, ma rappresentano altresì un mezzo importantissimo di difesa contro il colera ed in generale contro le malattie infettive.

Ad impedire la trasmissione del colera a mezzo degli alimenti si raccomanda in tempo di minacciante epidemia o di epidemia dichiarata:

1. Di non preparare in una volta grandi quantità di cibi, ma solo, pasto per pasto, la quantità di cibi, che viene ogni volta consumata; che se per qualche alimento, come il pane, ciò non è possibile, si conservi in un luogo chiuso e sicuramente al riparo dalle mosche (uso di moscaiuole, ecc.)

2. Degli alimenti crudi si faccia uso molto moderato e solo in quei casi in cui si sia completamente sicuri che i medesimi, oltre ad essere di buona qualità non hanno in verun modo corso pericolo di raccogliere materiale infettivo. Quando questa completa sicurezza non si possegga, conviene astenersi dagli alimenti crudi;

3. Se in ogni tempo non è solo vivamente desiderabile, ma necessario mantenere nella cucina e nei relativi utensili la maggior pulizia, queste pratiche si impongono sempre più allorchè ci troviamo minacciati dal colera; la persona che prepara i cibi non tema lavarsi spesso le mani.

Per evitare che l'acqua sia veicolo di trasmissione del germe del colera, nel caso che essa sia fornita da pozzi, occorre che:

1. I padroni di casa di loro iniziativa interpellino l'autorità sanitaria comunale se i pozzi di loro proprietà si trovino ben garantiti dai possibili inquinamenti superficiali e profondi. Essi debbono eseguire con sollecitudine e a mezzo di valenti operai specialisti, le riparazioni o le migliorie *indicate* dall'autorità stessa;

2. Tutte le persone che abitano nelle case, ad impedire gli inquinamenti provvenienti dalla superficie del *suolo*, che sono i più frequenti, dovranno mantenere sempre pulito il cortile e astenersi dal lavare biancheria in vicinanza del pozzo, come pure dal versare in prossimità di esso acque luride od altre immondezze;

3. In ogni caso in cui non siasi sicuri della bontà dell'acqua del pozzo, essa, al pari di tutte le acque superficiali (ruscelli, canali, fiumi, stagni, ecc.) non deve essere usata nè per bere, nè per usi domestici, se prima non venne fatta bollire per almeno 5 minuti.

Si raccomanda di astenersi dal prender bagni in quelle acque in cui vengono lavate *biancherie o che ricevono* scoli di fogne o dove, in qualsiasi altra maniera, possono arrivare i germi del colera. Quindi può tornare pericoloso il bagnarsi nei porti di mare, nelle foci dei fiumi frequentati da battelli o là dove sboccano cloache, ecc.

Come si prende l'infezione

L'infezione si prende esclusivamente per la via della bocca: e il germe della malattia può venire trasportato dal malato al sano in diversi modi:

1. Per mezzo dei contatti, cioè toccando parti dell'ammalato o biancheria od altri oggetti imbrattati di feci e poi portando inavvertitamente le mani alla bocca; oppure toccando con le mani sudice gli alimenti, posate, bicchieri od altri oggetti, che alla loro volta possono diventare veicoli d'infezione.

Questi contatti sono causa frequente di diffusione della malattia:

a) nelle persone che assistono i colerosi, ove non sieno sufficientemente istruite sul pericolo che corrono e sul modo di evitarlo;

b) in quelle che circondano l'ammalato ed hanno comunque con esso rapporti;

c) nelle lavandaie che lavino biancheria di colerosi precedentemente non disinfettate.

2. «Per mezzo delle mosche».

Le mosche andando in contatto con le deiezioni dei colerosi e con le biancherie e con recipienti imbrattati con queste, raccolgono materiale infettante che possono trasportare anche dopo alcune ore, sugli alimenti, sulle mani o direttamente sulle labbra delle persone.

3. «Per mezzo degli alimenti».

Sugli alimenti i germi del colera, *trasportati dalle mani sudicie*, dalle mosche, ecc., possono conservarsi «capaci d'infettare» per circa una settimana. Particolarmente pericolosi a tale riguardo sono il «latte, i latticini freschi, le verdure e le frutta,» ma lo possono divenire altresì tutti gli altri cibi preparati e poscia non convenientemente difesi contro gli insetti ed altre cause di imbrattamento, e così il pane, la polenta, le dolci, la carne cotta, ecc.

4. «Per mezzo dell'acqua».

L'esperienza delle passate epidemie ha dimostrato che l'acqua più volte prese larga parte alla diffusione dell'infezione. Sono particolarmente esposte al pericolo d'inquinamento:

a) tutte le «acque superficiali e scoperte»: fossi di scolo, canali, ruscelli, fiumi in cui venga lavata la biancheria, sbocchino cloache, o si raccolgano acque di scolo da luoghi abitati, ecc.;

b) le «acque dei pozzi, allorchè questi sono mal costruiti od insufficientemente protetti, in guisa che vi possono arrivare anche piccole quantità di acque di lavatura o di scoli dei cortili o di liquame filtrato dai pozzi neri oppure da canali di fognatura.

L'acqua dei pozzi può altresì venire inquinata a mezzo di scoli sudici.

c) anche le «acque di condotta» possono venire inquinate quando le opere di presa e di condotta e distribuzione non siano eseguite secondo le norme pella tecnica igienica.

Le acque infette possono trasmettere la malattia sia che vengano *impregnate* per lavare le stoviglie, gli alimenti, ecc., sia, e *sopratutto*, *perchè vengano* usate per bere.

I primi sintomi

I sintomi principali dell'infezione colerosa sono: vomiti violenti ed una diarrea *profusa* accompagnata da notevole e sempre crescente prostrazione di *forze* e da contrazioni dolorose nelle masse muscolari (crampi), segnatamente nelle gambe. La diarrea, dapprima colorata, va sempre più scolorandosi, finchè, eliminati tutti i residui alimentari contenuti nell'intestino, prende un'aspetto di pappa di farina bianca o di riso bollito nell'acqua (le cosidette «feci risiformi). Col crescere della diarrea la emissione dell'urina diminuisce fino a cessare del tutto, mentre l'ammalato è *tormentato* da sete ardente. Caratteristica è la faccia del coleroso, la quale presenta un dimagramento sorprendentemente rapido, gli *occhi* infossati, circondati da occhiale scure, il naso sporgente, le labbra bluastre. La voce prende un tono rauco speciale, la pelle si fa fredda, il polso sempre più debole, mentre la temperatura del corpo va abbassandosi al disotto del normale. Così l'ammalato poco per volta, spesso nel giro di poche ore, entra in quello stato, che è detto «algido», ed in cui perde la conoscenza e viene a morire.

Talvolta le *sofferenze si protraggono* per due o tre giorni terminando ugualmente *con la morte*.

Talora dopo un primo periodo acuto, la malattia prende un decorso lento, quasi simile a quello della febbre tifoide.

Oltre a queste forme gravi se ne hanno non di rado altre con un periodo d'incubazione più lungo e un decorso più mite, nelle quali gli ammalati non tengono il letto che per qualche giorno, e, magari, sopportano la malattia in piedi, continuando ad occuparsi *dei loro affari*, e solo lagnandosi della diarrea e di stanchezza. Sono questi i così detti casi leggeri di colera, che hanno tuttavia molta importanza per la diffusione della malattia.

Il dovere di uomo e di cittadino

E' quello di denunciare subito i casi sospetti all'Ufficio d'Igiene. Chi manca a questo dovere compie un vero e proprio reato.

L'*incubo dell'intervento* dell'Ufficio d'igiene è quello che induce certe famiglie ad occultare i propri ammalati.

Ora per la verità sarà bene che tutti sappiano come non è affatto vero che, al minimo mal di ventre, intervenga l'Ufficio d'Igiene ed «ipso facto» ordini il trasporto dell'ammalato e dell'intera famiglia al Lazzaretto.

Il medico curante continua tranquillamente l'opera sua quotidiana nei riguardi di tutti i suoi ammalati e l'Ufficio d'Igiene non interviene, in modo assoluto, se non quando il caso è «*batteriologicamente provato*».

Le diffamazioni contro l'Italia continuano

in Svizzera

Ezio Maria Gray direttore della Difesa di Forlì scrive una lettera al «Giornale d'Italia per dimostrare che i «Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni vengono adoperati in Svizzera per diffamare l'Italia.

«A Ginevra, scrive il signor Gray, in uno dei maggiori ristoranti, e non in quello soltanto, è esposta la cassetta *per le elemosine ai poveri colerosi d'I*talia. A Losanna la fotografia della Scalea, il monumento al Gran Re in Roma, assiepati di scalpellini, muratori dormienti sul mezzogiorno sono esposti come fotografie della terribile mortalità pubblica per l'epidemia nella capitale.

Le «Journal de Geneve» a cominciare dal 3 agosto scorso, quasi per far conoscere ai suoi lettori un giovane scrittore italiano, pubblica in appendice: «La peste a Milan par Alessandro Manzoni».

I capitoli manzoniani sono tradotti così bene che nel giornale hanno l'arte di note di viaggio di un inviato speciale *in Italia. Vi sono* proprietari di alberghi del Vallese, e sono pronto a darvene il nome se lo richiedete, che non accettano reclamo alcuno, come dicono a voce alta, da quei pitocchi di italiani.

La diffamazione e il disprezzo sono continui, pubblici e stampati, e noi italiani seguitiamo ad assiepare i loro alberghi e le loro pensioni, ricevendoci essi come nemici piuttosto che clienti, ed ascoltano le geremiadi di tutti i forestieri sulla inferiorità materiale e morale *degli ospiti italiani. Gli italiani* hanno un'ottima arma di rivolta, dice il *Gray*: *le bellezze della nostra terra*, intensificando la propaganda per tale *bellezza*, circondandola di quella comodità, pulizia e praticità che in molti dei maggiori ritrovi sono tutt'ora assenti e deficienti.

Quanto al protestare ufficialmente contro le vessazioni e le diffamazioni non private e individuali, ma pubbliche, e statali, per questo io credo che se, l'Italia non lo ha fatto e non lo fa, benchè l'Inghilterra gliene sia maestra, la colpa è realmente del governo ma ancora e forse più di noi stessi che tale governo sosteniamo ed appoggiamo».

IL CONGEDAMENTO DELLE CLASSI

Il *Messaggero* a proposito delle lagnanze di alcuni giornali sulla sospensione del congedamento dei militari del 10 e 12 Corpo d'armata, sospensione *di cui si indicano le ragioni, dice* che essi hanno fatto supposizioni assolutamente *infondate; anzitutto non si tratta* dei militari dei corpi, ma di militari delle classi 89 e 90 che sono per compiere le fermo di leva che sarà compiuta soltanto il 31 dicembre prossimo. Quindi l'ulteriore permanenza dei detti militari è perfettamente legale, come è legale quella dei militari appartenenti alla stessa classe e ferma appartenente ai corpi d'armata a cavallo, per i quali il congedamento sarà iniziato *il* 25 ottobre.

In quanto poi alle ragioni della sospensione, aggiunge il *Messaggero*, del congedamento dei militari dei riparti *stanziati nel territorio* di detti corpi, il congedamento avrebbe dovuto, *in via normale*, iniziarsi il giorno 3 corrente e non ebbe luogo: il provvedimento fu la conseguenza della non effettuata chiamata alle armi del 16 agosto ultimo scorso dei militari di seconda categoria, appartenenti ai distretto di quei due corpi d'armata la cui presentazione avrebbe dovuto far fronte alla diminuzione di forze causata appunto dal congedamento dei militari delle classi anziane.

CRONACA DEL FRIULI

L'assicur. degli infortuni agricoli

in Danimarca

Il problema dell'assicurazione degli infortuni agricoli è ancora sul tappeto in Francia, in Italia, in Russia, in Svizzera ed in molti altri paesi. In Danimarca invece esso ha già ricevuto una soluzione definitiva colla legge del 27 maggio 1908, che sancisce in modo generale l'*obbligo* dell'assicurazione per tutti gli operai occupati in lavori agricoli, forestali o di giardinaggio purchè il loro salario non sia superiore a 1500 corone (2100 lire) per anno.

La legge danese, secondo si ricava da un articolo pubblicato nel n. 8 del «Bollettino delle Istituzioni economiche e sociali» dell' «Istituto Internazionale di Agricoltura», non considera soltanto, come la maggior parte delle leggi degli altri paesi, gli infortuni degli operai addetti al servizio di macchine agricole, ma tutti gli infortuni sul lavoro da qualunque causa essi provengano (dal maneggio di utensili di lavoro, dal trasporto di *materiale*, dagli animali adibiti ai lavori ecc.)

L'onere dell'assicurazione spetta *agli* imprenditori, i quali però sono liberi di assicurarsi presso la società che loro ispira più fiducia, siano esse mutue o per azioni, purchè autorizzate dal Ministero. Notiamo che tra le società per azioni che esercitano questo ramo di assicurazione in Danimarca ve n'è anche una inglese ed una svizzera.

In caso che l'infortunio produca un'incapacità al lavoro temporanea l'operaio ha diritto, a partire dalla 13. settimana di incapacità, ad un'indennità giornaliera, che ammonta a 1.05 fr. per gli operai minori di 18 anni, e a 1.65 fr. per gli operai adulti. Nelle prime 13 settimane l'onere dell'infortunio è sopportato dalle casse di assicurazione *di malattia*. Se l'incapacità è permanente e totale, l'indennità pagata è uguale a sei volte il salario annuale e non superiore alle 3600 corone (5000 lire). Infine in caso di morte gli eredi hanno diritto ad un' indennità di 4 volte il salario annuale e non superiore alle 2500 corone (3500 lire).

L'articolo citato non solo dà la traduzione del testo di legge ed un dettagliato commento al medesimo, ma anche un'interessante statistica degli infortuni agricoli nel 1910, che ancora non era mai pubblicata.

In essa si rileva che le indennità pagate in caso di invalidità (409 casi in tutto) ammontarono nel 1910 a circa 500.000 fr. e quelle pagate in 74 casi di morte a 115.000 fr. Anche in Danimarca i piccoli infortuni sono *molto più* numerosi dei gravi, infatti mentre nel 1910 si ebbero 313 casi di *infortuni*, portanti un'incapacità al lavoro inferiore al 25 0|0, invece nello stesso anno se ne verificarono soltanto sette, in cui il grado di invalidità sorpassò il 75 0|0.

I dati dell'esercizio 1910 dimostrano chiaramente l'utilità dei lavori statistici, che avevano preceduto *la legge*: le previsioni sugli oneri finanziari, derivanti dall'applicazione della legge si sono verificate quasi matematicamente e *quando* si noti che la popolazione agricola della Danimarca conta circa un milione di persone, si comprenderà facilmente l'importanza di questo fatto.

Da Spilimbergo

Per la pesca di beneficenza

Ecco il primo elenco dei regali offerti per la pesca:

Società Cariatidi artistica pendola, dott. Ruini 3 quintali di legna del bosco «Tranconere», Gottardo Tomat 3 portafiori artistici in bronzo, Gancia e Canelli assortimento liquori, Borsani e Viani cassa candele artistiche, Alberti Giuseppe oggetti *artistici*, De Marco bastone con pomo d'argento e porta cerini pure in argento, Talmone (Torino) cioccolato, Campari (Milano) bottiglie liquori co. Collalto 10 bottiglie Caberne, Maestrani S. Gallen (Svizzera) 60 pezzi *cioccolata*, *Domenico* De Rosa elegante astuccio porta carta, Ditta Giacomuzzi assortimento liquori, f.lli Bertagni cassa paste glutinate, Benedetto Benedetti assortimento liquori, G. Zenattello e C. tre vasi artistici, Rossini Clemente rasoio di sicurezza, Annetta Donati-Gigante servizio liquori e mandolino, Biasutti macchina da cucire, Tomai rag. Antonio statuetta in bronzo con orologio, dott Maupoil portasigari in pelle, Ditta Nencioni Ferdinando 10 fiaschi Chianti, Carla Tagliarini caramelle, S. I. Firenze dolci e biscotti, Migone e C. *profumerie*, Ganna G. B. camicie e cravate, G. B. Viola pacchi caffè, Antoniazzi *assortimento* liquori, Saponerie e Sterinerie Riunite cassetta sapone.

L'incendio di una casa colonica

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri un violentissimo incendio si è manifestato nel fienile d'un fabbricato di proprietà Polo, affittato al colono Antonio Colonnello.

Il fuoco prese subito misure allarmanti e il fienile che conteneva circa 500 quintali di fieno, fu tutto preso con 20 armente ed un cavallo.

Siccome il fuoco si sviluppò in un'istante, i *primi* accorsi ebbero appena tempo di sciogliere le armente e farle uscire, mentre il *cavallo rimase* vittima dalle fiamme. Appena avuta la notizia a Spilimbergo, ci facemmo premura di portarci sul posto, mentre arrivavano i nostri bravi pompieri con la macchina. In quel momento il fuoco era nel massimo sviluppo, e già le fiamme cominciavano ad invadere la casa d'abitazione; ma mercè l'opera pronta e volenterosa dei pompieri aiutati dalla gente accorsa, il fuoco venne isolato e fu scongiurato *così ogni* maggiore pericolo.

L'incendio durò nutrito per ben tre ore e tutta la popolazione era in grande *ansietà*; *le donne piangevano* dallo spavento, e dalle case vicine avevano già trasportato le masserizie *sulla* strada.

Il danno calcolato è di circa 15 mila lire. La casa e il fienile erano assicurati.

Il cavallo venne estratto nella sera asfissiato. Continua il lavoro di sgombro.

Da Latisana

Morsicato da un cane

Certo Zaicco Domenico fu Nicola di anni 12 è stato morsicato ieri sera da un cane di proprietà del sig. Rossetti Fu medicato all'ospedale civile dal dott. Zille che lo dichiarò guaribile entro 10 giorni salvo complicazioni.

Ferimento in rissa

Certo Giuseppe Chiarparini di anni 14 di Domenico da Latisana ha riportato in rissa ferite lacero-contuse guaribili in otto giorni.

Fu visitato e curato dal dott. Zille.

Da Rivignano

Per la pesca di beneficenza

6. (Frigio). Eccovi un nuovo elenco dei regali per la pesca di beneficenza dei giorni 17 e 18 corr.

Contessa Emma Sbruglio: un servizio da scrivania in argento; Luisa Del Giudice-Passero un vaso giapponese, Alessandro e Rosa Pertoldeo un servizio da caffè per 12 persone, F.lli Bareggi di Padova 12 bottiglie di liquori e 25 ventagli, cav. Vittorio Tavoschi due vasi da fiori, Raffin Ernesto due vasi per tabacco, un vaso da fiori, una statua in terracotta, 2 piatti in cristallo, un fornello a spirito, una salsiera, una *formaggiera*, una portariserva, tre saponiere, Del Bianco Sac. Giuseppe una lampada a petrolio, Picottini Ilario quattro bottiglie di acquavite, Lotti Roberto 3 bottiglie di liquori Pelizzo Giovanni 6 cravatte, 7 portaritratti, 2 porta spazzole, 2 specchi, Solimbergo Giulio 10 bottiglie Acqua Salus, 10 bottiglie acqua di Vichy, un fermacarte in alabastro, Maiero Isaia 2 *fiaschi* Chianti, Zoratti Roberto una altalena in metallo, Fantini Luigi un imbuto, una graticola, un fanale, un lumicino, un coltello ed un picchiello, Collavini Santo due bottiglie di liquori al barolo, Campanotto Antonio una bottiglia di ratafià ed una di menta *glaciale*, *Del Giudice* Sac. Pietro un servizio per liquori, Bulfoni Francesco 2 bottiglie vermouth Cinzano e due di marsala Florio, Pasquale Tommaso 2 *bottiglie* vermouth Gancia, 1 bottiglia marsala Amodeo, un pacco farina di Giava, 2 scatole lucido da scarpe, 1 scatola amido, 2 portastuzzicadenti in porcellana, una scatola conserva pomodoro ed una di filetti d'acciughe, Raffin Luigi una fruttiera, un vaso, tre saponiere e un portacipria, De Mobilo Attilio 3 bottiglie vermouth, 2 scatole pasta, 3 id. sardine, 3 *id.* *tonno*, 3 id lucido da scarpe, una tabacchiera, due pacchi colori, 4 minestre preparate, 2 scatole amido, un vaso senape francese, 4 *tavolette* cioccolato, 1 baccalà, una pipa, 5 pacchetti carta e buste, 4 pezzi *sapone*, *una* scatola biscotti.

Il seguito ad altro giorno.

Da S. Daniele

Temi... deserta

Come abbiamo lamentato altre volte, la *nostra Pretura* manca non solo del titolare della Cancelleria, ma persino dell'Ufficiale *Giudiziario*.

Pare impossibile che un capoluogo di Mandamento sia lasciato in così deplorevole abbandono, tanto che per fare un atto esecutivo occorre ottenere prima un'ordinanza del vice-Pretore. Dobbiamo dunque interessare pubblicamente l'onor. L. Luzzati a sollecitare il Ministero, perchè provveda con ogni sollecitudine.

Da Resiutta

Il fuoco in un bosco sopra S. Giorgio

Un gravissimo incendio s'è sviluppato nel bosco sopra la frazione di S. *Giorgio*, Partirono *da qui i* militari della compagnia residente per apportare i soccorsi del caso. L'incendio si estende per due chilometri. Anche il sottojspettore *forestale* di Moggio si è recato sopraluogo.

Da Pordenone

Cose dell'emigrazione

Il Commissario dell'emigrazione comunica quanto appresso:

E' apparsa in alcuni giornali un comunicato col quale due ditte di Valloure nella Svizzera offrendo delle condizioni di lavoro che si dicono vantaggiose, *invitano squadre* numerose di terrazzieri e muratori a recarsi colà promettendo lavoro ed allogio a mille operai.

Il R. Ufficio dell'Emigrazione sconsiglia per ora l'emigrazione di lavoratori a Valloure, non tanto per non creare in quel mercato una situazione artificiosa e di nociva concorrenza, ma anche perchè la condizioni salariali, di allogio e di spedalizzazione non offrono attuatmente le oppurtune garanzie.

Coloro che desiderassero ciò nonostante rispondere favorevolmente a quell'avviso dovranno esigere contratti speciali e formali impegni.

Su di essi il R. ufficio predetto è *disposto a dare* il proprio *parere*.

Sentenza annullata

In sua udienza di ieri il nostro Tribunale annullava per vizii di forma la sentenza emessa dal pretore nella causa Leitnitz-Concari.

Il processo da rifarsi è quindi rinviato ad epoca non ancora nota.

Da Aviano

Il cadavere d'uno sconosciuto presso Marsure

Ieri mattina nei pressi di Marsure fu trovato il cadavere d'un uomo dell'apparente età d'anni ottanta e precisamente vicino al canale che ivi passa. Sembra che l'individuo si sia buttato con idea suicida nel canale che passa in quella località. Dalle carte che gli furono trovate indosso pare *sia nativo di Barcis. Sul luogo* si recò il pretore dottor Pietro Gatti per le solite constatazioni.

Da Cividale

Contrabbandieri sorpresi dalla finanza

Tre fuggiti, uno in trappola

Ieri mattina alle ore 5 in località Fornalis frazione di questo Comune, il Comandante la locale brigata delle regie guardie di finanza con un dipendente *sorprese quattro contrabbandieri*.

Tre di questi si diedero alla fuga, ed il quarto certo Luigi-Antonio Caucig fu Andrea da Fornalis veniva arrestato. Gli sequestrarono 42 chili di zucchero e tabacco. Il Caucig fu passato alle carceri.

Adunanza della Commissione per le imposte

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo nella sala del R. *Conciliatore la* riunione della Commissione mandamentate di prima istanza per le imposte dirette. Furono prese molte deliberazioni riguardanti dei ricorsi stati presentati per la tassa di ricchezza mobile.

Commissione del Consorzio del Poiana

Nella sala *consigliare in* Cividale ebbe luogo la riunione della Commissione del Consorzio per l'acquedotto della sorgente Poiana. Vennero trattati parecchi oggetti di ordinaria amministrazione con liquidazione di lavori eseguiti e provviste ditte. Fu pure discussa l'accettazione nel Consorzio del Comune di Trivignano.

Nuovo delegato

A coprire il posto lasciato vacante dal sig. Nappo, R. delegato di P. S. in Cividale, venne tra noi il sig. dott. Piccariello proveniente dalla città di Tremiti. Arriva a Cividale preceduto da fama di uomo *intelligente, di tatto* fine quale si addice al delicato posto che occupa.

Da Gemona

Lo scioglimento del corpo filarmonico

In seguito all'apatia che regnava nel corpo filarmonico della Società Operaia la direzione di questa deliberava lo scioglimento, che avvenne or son tre mesi.

Ora per sopperire al debito contratto già tre anni per l'acquisto dei nuovi strumenti a corista moderno, il Consiglio della Società operaia deliberò di vendere tutto il materiale, e cioè strumenti, una trentina, *leggii*, *uniformi*, ecc. e nominare a liquidatore il signor Giovio Lodovico.

Da Artegna
Incendio al cascamificio

Iersera sull'imbrunire, una colonna di fumo s'elevava sopra i fabbricati del Cascamificio.

Verso le cinque era scoppiato un incendio nel reparto chiamato degli asciugatoii.

In breve le fiamme si estesero distruggendo parecchio materiale e cagionando un danno che s'aggira intorno alle nove mila lire.

Verso le 7.30 l'incendio era domato

Da Tricesimo
Consiglio Comunale

Nella seduta di ieri, il nostro Consiglio comunale ha approvata la proposta della Giunta per l'acquedotto del Cornappo.

Da Codroipo
Mortale disgrazia al forte di Rivolto

Questa mattina al forte in costruzione nei pressi di Rivolto avvenne una disgrazia.

Alle 6 circa tutte le macchine erano in moto, quando improvvisamente una puleggia si spezzò ed un pezzo andò a colpire in piena faccia il nominato Franzin Giuseppe d'anni 26 di Fossalta, il quale rimaneva per ciò all'istante cadavere.

I carabinieri furono sopra luogo per le constatazioni.

Da Sacile
Bambina schiacciata sotto le ruote d'un carro

Alle ore 17 la bambima Casagrande Antonietta detta Ottavio di Gio. Batta, d'anni 3, trovavasi in un prato ove un carro carico di fieno aspettava di essere trainato sulla pubblica via alla volta di casa sua sita nella vicina frazione di S. Giovanni del Tempio e precisamente presso i Camolli ai quali si accede per viottoli sassosi.

Lo zio della bambina certo Santin Luigi, prima di far muovere il carro dai buoi, mise la nipotica in cima al carro che presto si mosse.

Poco dopo, improvvisamente questa bambina scivolò venendo investita da una delle ruote che le produsse la frattura della spina dorsale e fu causa della morte avvenuta dopo pochi istanti.

Il mortale infortunio d'un facchino

Ieri mattina verso le ore 10 certo Vendramin Isidoro di anni 48, addetto all'industra del carbonato di calce della ditta Giuseppe Lacchin, stava accatastando dei sacchi, contenenti del medicinale.

A un certo punto la catasta non bene regolata si riversa sul corpo dell'infelice Vendramin in modo che lo si credete schiacciato.

Accorsi, altri operai, riuscirono a trarlo dai sacchi che gli gravavano addosso.

Sul luogo furono subito il cav. Lacchin, d.r Bertolissi, le guardie urbane e poco dopo due inservienti dell'ospedale con la lettiga.

Il d.r Bertolissi visto il caso grave, ordinò il trasporto del disgraziato all'ospedale, ove dopo una visita generale con cui potè constatare che non vi erano lesioni ossee, si riservò ogni giudizio sulla gravità del caso, prevedendo la commozione viscerale.

Il povero Vendramin vanne adagiato su di un letto, e mentre si mandò per la moglie stettero al capezzale il cav. Lacchin e alcuni suoi agenti.

Il povero operaio infortunato lascia la moglie e quattro figli nella miseria e nel dolore.

La scoperta d'un supposto V. evangelio

La «Tribuna» ha da Brindisi che è colà sbarcata una missione di preti armeni, la quale si dice latrice di una importante notizia religiosa destinata a sconvolgere tutta la teoria degli evangeli, sostenuta finora dalla chiesa, e la notizia sarebbe questa: La missione archeologica armena avrebbe scoperto in Egitto, dove è stata inviata nell'inverno scorso, dei papiri con iscrizioni geografiche. Dalla loro traduzione è venuto alla luce il 5 evangelo, sicchè gli evangeli diverrebbero 5 e non quattro.

La «Tribuna» osserva che è probabile si tratterà di uno di quegli evangeli apocrifi, di cui si sono rinvenuti già altri esemplari, e non sono altro che traduzioni in lingua copta di una delle tante redazioni dell'Evangelo trovate in Egitto, e note al mondo degli studiosi.

Al Congresso delle mutue agrarie in Torino
Il discorso dell'on. Raineri

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso delle mutue agrarie nella sala del circolo filologico. Intervennero il ministro Nitti, gli on. Raineri, Ottavi, Dentice, numerosi congressisti, il prof. Alpe presidente della federazione italiana dei Consorzi Agrari ha salutato e ringraziato il ministro Nitti per la sua presenza, ha salutato Luzzatti di cui fu letta una nobile lettera e gli ha inviato un affettuoso augurio. Ha ricordato poi l'attività delle varie associazioni che contribuirono allo sviluppo dell'agricoltura e della cooperazione mandando un vivissimo ringraziamento all'on. Raineri che rientra oggi nel mondo cooperativo a cui riporta la sua energia e il suo sapere.

Ricchieri di Sant'Albino porta il saluto del consorzio agrario di Torino l'assessore Bormida porta il saluto del sindaco e della città di Torino. Ha parlato quindi l'on. Raineri applauditissimo.

Ecco il suo discorso in riassunto:

«L'onorevole Raineri esordisce dicendo che la storia dei consorzi agrari non risale oltre gli ultimi vent'anni e segue quella dei meravigliosi progressi tecnici conseguiti dall'agricoltura in molte parti d'Italia coll'impiego dei mezzi moderni suggeriti dalla scienza.

I Consorzi Agrari Italiani, secondo una recente statistica, avevano nel 1909 consegnate agli agricoltori per oltre 80 000.000 di lire di concimi, sostanze anticrittogamiche, altre materie e macchine, e cioè per alcune di tali merci circa la metà e per altre circa il terzo del consumo italiano. I Consorzi raggruppati intorno alla Federazione nazionale costituiscono pertanto, nell'interesse delle classi agrarie, la più valida resistenza contro le eventuali coalizioni industriali.

L'on. Raineri passa ad esaminare lo sviluppo del movimento cooperativo agrario nelle varie parti del Regno e dice che in molte provincie dell'Alta Italia il miglioramento delle condizioni economiche generali in questi ultimi tempi è essenzialmente dovuto al progresso dell'agricoltura.

L'aumento del valore delle terre, se anche dovuto ad altre cause, si accompagna intimamente con tale fenomeno e spiega pure come sieno notevolmente cresciuti e continuino a crescere i depositi delle Casse di Risparmio e nelle Banche Popolari di molte delle nostre città di Provincia.

I moti del proletariato agricolo di questi ultimi anni poterono avere soluzioni pacifiche perchè la terra fu in grado, col maggior rendimento, di provvedere all'aumento dei salari.

L'on. Raineri continua ricordando le affittanze collettive, forma di cooperazione che nobilita il lavoro accumulandolo e cita gli esempi di affittanza della Lombardia, dell'Emilia e della Sicilia, fra le quali quelle a condizione divisa diedero migliori risultamenti.

L'oratore segnala agli studiosi di materie economiche la grande benemerenza dei Consorzi Agrari che, dopo gli insuccessi delle antiche leggi di credito agrario, diedero luogo a forme sincere del credito applicato alla terra. Esamina le difficoltà che il movimento cooperativo agrario incontra nel Mezzogiorno dove l'introduzione dei nuovi mezzi di produzione, concimi chimici ed altro, trova condizioni naturali ed economiche meno favorevoli. Fa eccezione la Sicilia dove il progresso dell'uno o nell'altro campo è notevolissimo. Il Mezzogiorno deve necessariamente confidare nell'opera dello Stato, perchè contribuisca a formare l'ambiente economico favorevole.

Tale opera deve svolgersi in parte notevole con una buona politica forestale ed idraulica. Siamo sulla buona via per la prima, ma nulla ancora si è fatto per la seconda e l'on. Raineri invoca provvedimenti che valgono a favorire, come fanno altri Stati, le opere di irrigazione e particolarmente i serbatoi. Sviluppo della viabilità e intensificazione della lotta contro la malaria contribuiranno efficacemente alla soluzione dell'arduo problema.

L'oratore accenna al vantaggio grandissimo che il movimento cooperativo agrario potrebbe avere dalla creazione dell'istituto della revisione sull'esempio tedesco ed eccita i Consorzi Agrari a non disinteressarsi delle questioni che riguardano la previdenza sociale.

Egli ha grande fiducia nella conseguita riforma della Scuola popolare per la elevazione delle classi lavoratrici rurali e non si indugia ad esaminare gli effetti dell'allargamento del suffragio che egli non teme, che anzi ha l'intima convinzione che l'avvento di nuove masse rurali alla vita pubblica contribuirà, a parte le divisioni politiche, a spingere lo Stato verso una più attiva difesa e una maggiore protezione degli interessi dell'agricoltura nazionale.

L'on. Raineri chiude con un appello alla solidarietà dei Consorzi Agrari e con l'augurio che essi, continuando nel cammino sin qui tanto gloriosamente tracciato, assurgano a quei maggiori successi che li rendano vieppiù benemeriti dell'agricoltura nazionale e di tutto il paese.

Dopo Raineri ha parlato Dentice portando il saluto degli agricoltori italiani specialmente della provincia di Palermo e bene augurando dei lavori del Congresso. Si felicita di vedere l'agricoltura italiana affidata ad un uomo come l'on. Nitti e ne trae i migliori auspicii.

Infine il ministro Nitti applaudito porta il saluto del Governo e dichiara aperti i lavori del Congresso.

Furono acclamati presidenti onorari l'on. Nitti, l'on. Luzzatti il senatore Villaflora, l'assessore Bormida e presidente effettivo l'on. Raineri.

Il Congresso ha poscia iniziato i suoi lavori.

D'oltre confine
I deputati italiani e la Facoltà giuridica a Trieste

I lettori avranno avuto campo da rilevare che particolarmente dai gruppi pangermanici, si è nuovamente inscenata una forte agitazione non sol. tanto contro il provvisorio dell'istituzione d'una Facoltà giudica a Vienna col pretesto che verrebbe a pregiudicare il carattere tedesco di questa residenza ma contro l'istituzione di un ateneo italiano in qualsiasi città dell'Austria. Di fronte a questa agitazione, che va facendosi sempre più intensa, incombe ora ai deputati italiani il compito della più energica difesa dei diritti degli italiani per l'integrità del loro retaggio nazionale e per la loro coltura.

Ora si apprende che i deputati italiani, così i liberali come i clericali e persino i socialisti, nelle conferenze che probabilmente ancora nel corso di questa settimana avranno col presidente dei ministri barone de Gautsch insisteranno perchè il governo corrisponda con tutta sollecitudine all'impegno assuntosi circa il disbrigo del problema universitario italiano.

Il Congresso Nazionale della Stampa rinviato ad ottobre

In seguito alle insistenti preghiere dell'on. Barzilai, presidente della Federazione, il Consiglio dell'Associazione della Stampa Subalpina deliberò oggi di rinviare il Congresso, fissato per il 21, 22, 23 e 24 settembre, ai giorni 8 e 9 del prossimo ottobre.

CRONACA DI UDINE

La riunione di iersera del Consiglio Direttivo della Mostra

Abbastanza numerosa riuscì la riunione di iersera che si tenne nella sala di Consiglio della Società Operaia Generale per la nomina della giuria.

Presiedette la seduta il presidente E. Liesch, il quale ringraziò gli intervenuti e dimostrò l'importanza che ha la designazione delle persone che dovranno comporre la giuria.

Il cav. rag. G. B. Cantarutti, disse che giusto era l'esposto del Presidente. Diede lettura di alcuni nomi di persone tecniche ed imparziali che divise in sezioni sarebbero chiamate alla importante mansione.

Sulla designazione dei nomi parlano Savio, Grassi, Lestuzzi, Bigotti Enrico, Pignat, Ricobelli ed altri.

Venne accettata ad unanimità la massima che i membri del Comitato ordinatore siano incompatibili con l'ufficio di giurì della Mostra, siano o no espositori.

Per ogni sezione vennero nominati 3 o 5 a seconda del numero degli espositori. In tutto vennero scelte una settantina di persone della città e della Provincia, alle quali verrà mandata lettera di nomina.

Infine l'ing. Cantarutti espose il lavoro iniziato e quello da farsi ancora per il buon andamento della Mostra

La X gara federale di tiro a segno

Ecco le classifiche stabilite a tutta questa mattina:

Categoria fortuna — Alessio Gino 513, Carnelutti Giuseppe 512, Citta Ernesto 506, Florio co. Filippo 498, Stroili cav. Antonio 493, Cotterli Antonio 480, Tamburlini Antonio 477, Foraboschi Ferdinando 470, Pugnetti Guido 462, Stievano Giuseppe 455, Valentinis co. Marco 446, Pitacco Ensico 445, Reccardini Evaristo 444, Morocutti Arnaldo 441, Malagnini Aurelio 416.

Campionato individuale — Candoni Giacomo Tolmezzo 117, Blasone Angelo Udine 109, Deganutti Giacomo Cividale 109, Linda Valentino Udine 105, Franz avv. Pietro Moggio 104, Reccardini Evaristo Udine 98, Marino Valentino Tolmezzo 97, Contardo Albino Spilimbergo 91, Marin avv. Marco Spilimbergo 91, Del Pra Luigi Tolmezzo 82, Aita Arrigo Tolmezzo 93, Tosoni Vittorio Spilimbergo 79, Forgiarini Antonio Gemona 73, Paglietti Antonio Spilimbergo 63.

Categoria Garibaldi — Scarpa Angelo 69, Reccardini Evaristo 64, Cosattini Renzo 49, Casoli Pietro 38, co. Colloredo Mels 30, Fin Giovanni 24.

Categoria incoraggiamento — Blasone Angelo 52, Linda Valentino 53, Cotterli Antonio 51, Bizzarri Giovanni 48, Pappone ten. Vittorio 44, Marin avv. Marco 43, Contardo Albino 42, Brugnerotto Giuseppe 38.

Categoria Roma — (somma delle 20 migliori serie). — Valentinis co. Marco 989, Marini dott. Nicolò Gemona 959, Cargnelutti Giuseppe id. 909, Pugnetti Guido Moggio 849, Franz Giovanni id. 886, Orgnani G. B. Gemona 865, Citta Ernesto Udine 846, Fabris cap. Angelino id. 811, Morocutti Arnaldo id. 785, Dorli Giuseppe Civid. 785.

Gara d'onore — Tamburlini Antonio 133, Blasone Angelo 121, Deganutti Giacomo 190, Dorli Giuseppe 99, Dal Pra Luigi 96, Candoni Giacomo 93, Franz avv. Pietro 77, Marin avv. Marco 40.

Grave caduta di una vecchia

Ieri sera venne medicata ed accolta al nostro Ospedale civile la vecchia Anna Maria fu Domenico d'anni 82 abitante in via Bertaldia la quale scendendo un gradino, pose il piede in fallo e cadde fratturandosi il radio sinistro al terzo inferiore.

Il medico curante dott. Miani la dichiarò guaribile in un mese.

Vigilanza notturna

La ditta assuntrice di servizio di vigilanza notturna ci prega avvertire il pubblico che contriamente a quanto fu pubblicato sul *Giornale di Udine* di stamane, il servizio medesimo continuerà con la consueta solerzia.

Il 30° Convegno dell'Alpina
Il programma

Per domenica 17 settembre avrà luogo in Paulaso, una delle più incantevoli valli carniche il trentesimo convegno annuale della nostra Società Alpina Friulana.

Data la magnifica posizione del luogo scelto per tenere il Convegno, è certo che questo sortirà esito brillante.

Ecco senz'altro il programma:

Convegno

Sabato 16 Settembre: Ore 15.44 Partenza da Udine.

Ore 17.34 Arrivo a Tolmezzo e proseguimento in vettura.

Ore 19 30 Arrivo a Paluzza. Cena e pernottamento.

(Chi volesse partire col diretto delle 17.15, arrivando a Tolmezzo alle 18 35, potrà con vettura raggiungere i compagni a Paluzza).

Domenica 17 Settembre: Ore 5 Partenza da Paluzza (m. 506) a piedi, per Treppo Carnico (653) e Ligosullo (949).

Ore 7.30 Arrivo a Valdajer (m. 1342). Refezione sul prato presso il castello Craigher.

Ore 9 Partenza da Valdajer.

Ore 10·30 Arrivo a Paularo (m. 690).

Ore 11.30 Riunione nella sala del palazzo Fabiani, gentilmente concessa. Parole del Presidente.

Ore 12.30 Pranzo.

Ore 15 30 Partenza in vettura.

Ore 18 Arrivo a Tolmezzo.

Ore 18 31 Partenza da Tolmezzo.

Ore 19.45 Arrivo a Udine.

(Chi resterà a Paularo per salire l'indomani il Zermùla, potrà nel pomeriggio visitare Dierico o la bella cascata di Salino, ecc.

Salita del M. Zermula (m. 2145)

Domenica 17 Settembre: Cena e pernottamento a Paularo.

Lunedì 18 Settembre: Ore 5 Partenza da Paularo.

Ore 8 Arrivo a Forca di Lanza (m. 1834.)

Ore 9 Arrivo alla cima del Zermùla (m. 2145) Spuntino

Ore 11 Partenza dalla vetta.

Ore 12 Arrivo alla Forca Pizzùl (m. 1709.)

Ore 13 Arrivo a Forca Prandolina (1483.) Refezione. Lungo la valle della Pontebbana, per Studena Bassa,

Ore 16.30 Arrivo a Pontebba. — Pranzo libero.

Ore 18.22 Partenza da Pontebba.

Ore 19.45 Arrivo a Udine.

(Da Forca Pizzul si può discendere direttamente nella valle della Pontebbana, evitando la Pradolina).

Spese

Tassa d'iscrizione L. 1 — Biglietti ferroviari: andata e ritorno III classe Udine-Tolmezzo L. 4.35 — solo andata L. 2. 85 — Pontebba- Udine L. 3.75.

Vettora Tolmezzo Paluzza L.2 —

Cena e pernottamento a Paluzza L.3.50.

Refezione a Valdajer L. 2.50.

Pranzo aPaularo L. 5. —

Vettura Paularo-Tolmezzo L. 2.50

Salita del M. Zermùla L. 9. — (compreso guide, portatori, cena e pernottamento a Paularo).

Le iscrizioni si accettano a tutto il giorno 15 Settembre a mezzo della scheda qui unita, sulla quale si cancelleranno le parti del programma cui non si aderisce. L'adesione deve essere accompagnata dall'importo delle spese fissate.

Il Rev. Paulini, Vescovo

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Papa ha nominato il reverendissimo Luigi Paulini, canonico penitenziere della metropoli di Udine, a vescovo di Nusco.

Un dolce squisito !

Domandate al Negozio Leoncini una scatola di «Elah» la meravigliosa Crema da tavola che si fa in cinque minuti unicamente aggiungendovi mezzo litro di latte ed avrete un dolce squisito per sei persone.

Società Operaia generale

Questa sera si riunisce in seduta il Consiglio della Società operaia generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione di 4 processi verbali;
2. Dimissioni di due Consiglieri
3. Ratifica avviso concorso nomina Fattorino collettore;
4 Nomina del Collettore-Fattorino;
5. Medaglie da accordarsi al Comitato della Mostra di Emulazione:
6. Radiazione di un socio;
7. Comunicazioni varie.

L'arresto di una mendicante importuna

Ieri mattina venne dai vigili urbani dichiarata in arresto per questua fatta con modi villani ed importuni certa Moro Giovanna d'anni 71.

Beneficenza

Il sig. prof. dott. Ettore Chiaruttini elargì all'ambulatorio Tullio L. 25 in morte della signora Caterina De Checo ved. Cernazai.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Ciclisti portate il fanale !

Gli agenti della Vigilanza Urbana o Rurale — dipendenti dal Comune — hanno elevato oltre 60 contravvenzioni a carico di cittadini che adoperavano biciclette o vetture sprovviste di fanale acceso.

Per la pesca di Beneficenza

Chiussi Iecop. Silvia L. 2: — Comino Felicita L. 1: Cecchini Maria una bottiglia di vino — Malignani cav. Arturo L.10: — cav. Uff. ing. Gio. Batta Cantarutti splendido busto di donna in creta — Famiglia Galli 1 bott. vino — Zompichiatti Giuseppe 2 botti vino — Anderloni Giovanni 1 bott. vino — Modonutti Agostino 4 vasi conserva — Giuliani Ferdinando L. 2: — Farmacia Fabris succ. Pracchiuso L. 1: — Frachi Lucia 10 vasi conserva — Feruglio Anna 1 salame — Conti Quintino un calamaio con figura allegorica ed orologio in metallo — Fornasir Antonio un fornello in ghisa — Fratelli Bissattini una stuffa per salotto — Zanuttini dott. Secondo L. 3: — Bellarin Antonio L. 2: — Montico Camillo ballabili in sorte ed una sciarpia — Basciù maestro Giovanni 3 umaristici ballabili — N. N. 1 dozz. calzetti — Tiziani Vitorio 1 corrier d'argento ed un portafiori — Aloisio Giulio una pendola — De Puppi conte Guglielmo 1 fanale per bicicletta — Ditta Domenico Bertaccini diversi oggetti casalinghi — Bertoglio Lodovico 7 ventagli ed un ombrellino seta — Nascimbeni Giovanni una sveglia — Boccali Gabriele 1 bott. Marsala — Reccardini e Piccinini 3 paia calze, 3 cravatte e 12 colli — Della Torre Luigi 2 botti e 2 pacchi caramelle ! Sartori Marco 6 scatole Zuppa di piselli — Cancich Giuseppe 1 bott. Vermout — Fretelli Giain una blous seta confezionata.

Offerte per onoranze funebri

Offerte pervenute all'Associazione "Scuola e Famiglia,, in morte Rosa Cignacco Miani: Raiser Luigi L. 1; Marussig Pietro Secondo Bolzicco 1; Coutardo Walter: Raiser Luigi 1; Malagnini Dott. Giovanni Zavagna Vittorio 1.

Offerte alla Dante Alighieri, in morte di Domenico Botussi: Tretesni Pio lire 2; di Dante de Pauli; Tomasin Elisa lire 1, Tomasin Antonietta lire 1; di Walter Contardo: Masaroto Calvi e Del Mestre lire 1; di Pietro Marussig; Messarutto Calvi e Del Mestre lire 1; di Alice Colavizza: Zorzi Francesco lire 2, Cirolamo Filippeni lire 2; di Mario Midena: Emma Del Pra lire 1; di prof. Giovanni Malagnini: Scaini Guglielmo lire 2, Santi Ernesto lire 1, Efisio Galanti lire 1, Arnaldo Mussato lire 1.

Offerta all'Ospizio Cronici: in morte di Milena Maria di Leopoldo, Luigi Vinanti di Venezia lire 5; di Faustino Savio: Stabile Luigi lire 1; di Catorina de Checo ved. Cernazzai: sig. Gregorio Braida lire 50, Dr. Carlo Braida lire 50.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mtterai in regola.

APPENDICE DEL «PAESE» 109

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

pudore dell'espressione, della forma. Vi conosco: vi apprezzo assai, dottore, non bisogna dimenticarci, dottore: capite

Egli ha sorriso lievemente al caloroso elogio dell'ottima istitutrice, ma adesso scuote il capo con scoramento profondo.

— *Sono stanco, miss, molto stanco!* Ho un infinito bisogno di riposo.

Si, è sincero el l'accento con cui ha pronunciato quele ultime parole dice ad un tratto a miss Dally come profonda sia la tristezza di quell'anima.

— La *morte di sir Francis* vi ha molto impressionato — dice più a se stessa che a lui quasi per spiegarsi le ragioni di quell'abbattimento profondo.

Severo Melton non trasalisce neppure: da un pezzo ormai ha imparato a frenarsi, a nascondere il suo turbamento, a governare sè stesso.

Egli è padrone assoluto della sua maschera, del suo accento, del suo più piccolo gesto, del più impercettibile suo sguardo.

Miss Dally vuol persuaderlo.

— Io ho capito questo fin da quando avete chiesto a miss Isa il permesso di sbarcare il Inghilterra, Ma non bisogna abbandonarsi troppo a simili impressioni. Io spero che quando saremo a New York e che sir Fracis riposerà per sempre sotto il marmo del suo sepolcro, quest'atmosfera di tristezza e di morte che ci grava intorno si dissiperà. Allora voi diventerete un'altra volta sereno ed Isa e io ritroveremo l'amico Non ci abbandonerete laggiù, vero?

— Ve l'ho detto, miss, provo un gran bisogno di riposo.

— Lo so: riposerete.

— Laggiù ho mia madre e mia sorella.

— Ce le farete conoscere: vostra madre sarà la mia amica e vostra sorella quella di Isa.

Stavolta la mite e ottima zitellona è riuscita a far trasalire Severo.

Egli ha veduto a un tratto Isa accanto a Flor, sua madre nella casa dell'assassino di suo padre, nella casa del morto diventato vittima sua, e d'un tratto il recente passato terribile e spaventoso è risorto con tutte le sue tempeste atroci.

No, *non* deve, non può essere.

Egli non si lascierà trascurare un'altra volta dalla debolezza del suo povero cuore: egli saprà mettere una barriera insuperabile tra quello che è stato e quello che deve essere; dimenticherà

— Non vi *sorride* quest'idea; domandava miss Dally, sorpresa di non aver ricevuto ancora risposta di una si cortese *avance*.

Ed egli rispose freddamente:

— Vi ringrazio, miss. Mia madre e mia sorella sono due miti e buone creature che vivono in un guscio. Non sarebbero adatte per vivere accanto alle signore Russell...

— Non si tratta già di far vita in comune, caro dottore.

— Oh, lo so.

— Voi vi prenderete adesso tutta la vacanza che vi sarà necessaria. Vi chiedo solo di non congedarvi definitivamente da noi, di non cessare di essere il medico nostro. Quando vi sarete riposato verrete a trovarvi, ci porterete le vostre dilette, vedrete le modificazioni che bisognerà introdurre nella vita di Isa.

— Ne riparleremo, miss.

— No *io conto* assolutamente fin d'ora sul vostro consenso. Il mio progetto è onorevolissimo per voi e non sareste il gentiluomo perfetto che io vi credo, se rifiutaste di continuare a rendere a miss Isa i servigi usati a suo padre.

Ancora, sempre il ricordo!

Severo non ne può più.

Adesso, mano mano che la donna parla egli sente più imperioso e più vivo il bisogno della deliberazione.

Ah no, *continuare quell'agonia!* sentir evocare ogni giorno ogni ora il morto, vedersele dinanzi come fosse vivo, come continuasse anche da oltre tomba la sua persecuzione implacabile,

Si alza e stende la mano a miss Dally.

— Dunque, siamo d'accordo, dottore.

— Ne riparleremo, miss.

— Siete ostinato come un vero americano.

Egli sorrise.

Ma voi sapete rispondere a dovere alla mia ostinazione.

— Io devo difendere gli interessi di Isa.

Ed appunto incontrano la fanciulla mentre insieme attraversano il corridoio.

La sottile figurina pallida, tutta chiusa nell'abito nero, esce dalla stanza funebre dove riposa il morto.

Ha gli occhi umidi e lievemente arrossati. Severo Melton lo constata con una angoscia che gli chiude ad un tratto il cuore e dà a lui pure una gran voglia di piangere.

Vorrebbe sottrarsi ora al saluto della fanciulla, vorrebbe fuggire e pensare, a soffrire, a tormentarsi, ma Isa lo ha veduto, una lieve fiamma ha colorito le sue guancie smorte, una luce subito smorzata ha balenato nell'iride verde dei suoi grandi occhi tristi.

Egli s'inchina in silenzio.

Essa gli tende una mano che egli sfiora appena.

Continua

suicidio dell'avv. Manfredi

...ha notizia da Napoli che il celebre ...lista avv. Gaetano Manfredi, che ...e il tenente Modugno e lo scultore ...riello, entrambi accusati di uxori... si è suicidato in un carro di ...classe della linea di Fratta Mag... tirandosi un colpo di rivoltella ...rimanendo all'istante cadavere.

...notizia ha destato profonda im...sione a Napoli e negli ambienti ...ici

I particolari

...particolari sono brevi e di una im...sionante tragicità. Il treno prove...te da Benevento che doveva giun... a Napoli alle 1936 si era fermato ...un minuto alla stazione di Fratta ...giore, quando si è udita una esplo... proveniente da una vettura di ...ma classe. E' accorso subito il per...ale di coda del treno che, spalan... lo sportello dello scompartimento ...le erasi udito il colpo si sono tro...di fronte ad uno spettacolo terri...ante. Un uomo elegantemente vestito ...sito riverso sui cuscini di velluto ...mo, un piccolo foro sullo sparato ...a camicia, un rivoletto di sangue ...scendeva vivido sul candore dello ...mato, una piccola rivoltella ancora ...ante sul tappeto della vettura.

L'uomo era morto fulminato, ed un ...conduttori del treno ha riconosciuto ...ito nel suicida l'illustre avvocato ...tano Manfredi.

Quali la ragioni del suicidio?

Per ora nulla si sa, ma è lecito sup...re che le cause che dovettero in...re l'uomo eminente a troncare una ...gloriosa devono ricercarsi in due ...che rendevano forse insopporta... l'esistenza di Gaetano Manfredi.

Gli erano morti or sono due anni ...a breve distanza la madre di... e un'unica sorella moglie del ...d. Gaetano Paolucci.

Subito dopo una gravissima lunga ...ce malattia lo aveva inchiodato ...lungo tempo a letto fra la vita e ...morte. La forte fibra resistette al ...rdo ma non lo vinse. La guarigione ...apparente, ed egli sentiva che le ...e erano logore ormai esauste per ...mpre. E l'invincibile cordoglio per ...irreparabili perdite delle sole per...e dilette di sua famiglia e delle ...e, devono fatalmente averlo indotto ...distruggere la propria vita.

Il nome di Manfredi suonava gloria ...l foro napoletano che è così fulgido ...tradizioni. Accanto a Enrico Pessina ...si sorgeva come il grande signore ...l'artista del diritto accanto al ve...rando illustre che rappresenta la ...enza del diritto.

Le sue due ultime grandi battaglie ...ono il processo Notarbartolo nel ...ale difese strenuamente il Palizzolo ...rappando l'assoluzione ai giurati e ...processo contro Filippo Cifariello ...l quale egli ricostruì la complicata ...iche innanzi ai giurati di Campobasso ...una arringa memorabile durata più ...orni colla quale aviscerò tutte le più ...time relazioni della passione dell'a...ore e del crimine.

La morte di Gaetano Manfredi è ve...mente un lutto gravissimo per l'av...catura italiana.

Per una occupazione in Tripolitania

L'on. Cirmeni pubblica nella «N. F. Presse» un interessantissimo articolo ...ll'atteggiamento dell'Italia nella que...tione marocchina. Incomincia col ri...vare che Fortis, quand'era presidente ...el Consiglio, voleva essere informato ...mpre in ogni dettaglio di tutte le ...uestioni di politica estera, seguendo ...n ciò le orme di Crispi; mentre Gio...litti, appartenente alla scuola di De...pretis e Zanardelli, dedicò sempre tutte ...e attenzioni alla politica interna. In...formandosi solo in linea generale della ...situazione internazionale, senza annet...tervi alcuna particolare importanza.

Ora però ciò è del tutto mutato: Giolitti si occupa in modo attivissimo ...ella politica estera e si deve a lui ...ppunto se la Consulta procede ora ...on maggior zelo ed energia di quanto ...on avesse fatto finora, sicchè nel ...paese cresce la speranza che l'Italia ...non vada incontro stavolta ad un'altra ...grande delusione e non esca di nuovo ...con svantaggio dalla soluzione dei ...problemi internazionali. E' perciò che ...i perseguono con una certa fiducia ...e trattative marocchine, dopo una no...tizia, inviata alla «Stampa» di Torino ...dall'on. Cirmeni stesso, in cui era ...detto che l'Italia avrebbe fatto valere ...il suo diritto ad essere compensata, ...qualora le conversazioni diplomatiche ...di Berlino fossero terminate con un ...accordo franco-germanico.

Come l'antica Roma l'Italia non sarà ...sicura della sua esistenza finchè non ...sarà una grande potenza mediterranea. ...Il passo da Biserta alla costa siciliana ...è breve, e quindi, seguendo l'esempio ...della madre Roma, l'Italia deve sta...bilirsi sull'ala dell'Africa settentrionale. ...Lo capirono e lo vollero sempre i ...siciliani e gli altri meridionali: non ...potérono però ottenerlo, malgrado che ...parecchie volte se ne offrisse l'occasione.

L'on. Podrecca in Sardegna

L'on. Podrecca che trovasi in Sar...degna, ha tenuto una conferenza anti...clericale. Gli ascoltatori gli organizza...rono una entusiastica dimostrazione.

Per un componimento
nella vertenza italo-argentina

A proposito della missione che il dott. Arata capo ufficio di igiene di Buenos Ayres' sbarcato due giorni or sono a Genova, avrebbe avuto dal suo governo per la soluzione dell'incibente italo-argentino, il *Giornale d'Italia* si dice informato che l'Arata si sarebbe assunto il compito, senza veste ufficiosa od officiale, di scandagliare quali siano le intenzioni del Governo italiano e quali le possibili vie di uscita della vertenza. Ai primi approcci dello stesso Arata, il Commissariato dell'emigrazione avrebbe risposto di non voler e di non podere conferire con chi non aveva una veste ufficiale per farlo, cosicchè ha rifiutato di mandare qualcuno a Genova a parlare con lui. Se l'Arata ha ragioni pa far valere, si è detto, venga a Roma e sarà ricevuto al Commissariato.

Il *Giornale d'Italia* dice inoltre di pater affermare da informazioni assunte ad ottima fonte, che il Commissariato, sicura delle misure prese e della vigilanza esercitata, reputata che un minimo contigente di emigranti riesca ad eludere clendestinamante il decreto che proibisce l'emigrazione per l'Argentina.

Il "raid,, aereo
Bologna-Venezia-Bologna

Il comitato esecutivo del «raid», indetto dal «Resto del Carlino», comunica che il «raid» fu rinviato ai 17, 18, 19 e 20 settembre. *Il rinvio* fu chiesto dagli aviatori francesi, i quali, giacchè il «raid» fu organizzato in omaggio del «Petit Journal», espressero il desiderio di avere nella pienezza delle sue forze l'aviatore Manissero, che da un incidente fu messo fuori combattimento per alcuni giorni. Il 17 quindi, dall'ippodromo di Bologna, già trasformato in elegante aerodromo, spiccheranno il volo numerosi aviatori, e fra essi, Manissero. Ben sette apparecchi giunsero nella giornata d'oggi alla nostra stazione, e nel pomeriggio arriveranno anche gli aviatori francesi iscritti.

Echi della rivolta di Verbicaro
Un prete arrestato

Il «Giornale d'Italia» ha da Verbicaro ch'è giunto colà l'on. De Novellis, deputato di quel collegio. Il sindaco notaio Guaragna ha presentato le sue dimissioni al Consiglio comunale, convocandolo per il giorno 7 corrente. Si prevede lo scioglimento dell'intera amministrazione comunale. Il prete Francesco Ruggero, trovato nascosto in una grotta in contrada Perticosi, è stato arrestato.

Rivista periodica della stampa
Un libro d'oro

«Ape latina» e il titolo di un nuovo dizionarietto di 2588 frasi, sentenze, proverbi, motti, divise, locuzioni latine, ecc. vive nell'uso moderno spiegate e annotate da G. Fumagalli ed edite da Ulrico Hoepli, editore in Milano.

Il nuovo volume, sia per lo scopo cui mira, sia nel metodo seguito, è cosa affatto diversa dall'altro fortunato libro di Giuseppe Fumagalli col titolo «Chi l'ha detto?» di cui lo stesso editore ha datain luce la 5 edizione.

Il «Chi l'ha detto?» raccoglie le frasi e le cittazioni di origine storica e letteraria che più di frequente ricorrono nel parlare o nello scrivere italiano e ne ricerca gli autori, indicando colla maggior precisone o le circostanze in cui le frasi furono dette o il passo ben determinato del libro cui sono tolte. E perciò non vi si trovano quelle frasi sentenze, specialmente latine, che la tradizione classica della nostra coltura e l'ordinamento delle nostre scuole rendono più comuni tra noi che in altri paesi, ma che danno origine scolastica o paremiologica.

Queste vennero raccolte nel nuovo volume «L'ape latina» non disgiunte però dalle citazioni latine contenute nel «Chi l'ha detto?;» così il nuovo lavoro viene a costituire un corpo completo di sentenze e di frasi scelte con amorosa cura dai classici e dall'uso letterario o scientifico a vantaggio di coloro ai quali è meno familiare la lingua latina.

Delle serie di frasi e sentenze che, non trovandosi nel «Chi l'ha detto?» costituiscono la parte originale dell'«Ape latina» ricorderemo anzi tutto i proverbi latini antichi e medievali. Quindi i cosidetti brocardi giuridici o «regulae juris»; poi i numerosi aforismi, o adagi medici; poi gli adagi scolastici della filosofia e della logica medievale, e un gran numero di quelle sentenze, generalmente in forma poetica, che costituirono gran parte della sapienza spicciola dei nostri avi. Ed appresso, divise araldiche e gentilizie, motti di città, motti di ex libris e di insegne tipografiche, motti di imprese figurate personali, scioglilingua, motti goliardici, maccheronici, spropositi scherzevoli, motti per orologi solari, ecc.

E finalmente venne aggiunta una modesta scelta di locuzioni proverbiali e frasi d'uso, che son rimasti nella pratica e nel linguaggio corrente.

L'ordinamento delle frasi è per alfabeto rigoroso, poichè è da supporsi che il volume sia consultato principalmente allo scopo di conoscere il significato di una data frase; inoltre alcuni indici permettono di trovare talune delle frasi più notevoli anche per via indiretta. Ad ogni frase latina segue la traduzione letterale e quando occorrano, brevi righe di commento; alla frase fu pure seguito, quando sia possibile, la cittazione dell'autore.

Domenico Fava in una dotta recensione del volume «L'ape latina» pubblicata nel «Bollettino di filologia classica», fra l'altro, scrive:

«Non è in tal genere di lavori che si possa assumere come criterio di giudizio il grado maggiore o minore di originalità: quello che qui più conta è la scelta e la distribuzione del materiale, l'elemento esplicativo, l'esattezza delle notizie e delle citazioni e infine la facilità di servircene. Ora sotto questo punto di vista nessuno era più adatto a tale opera del Fumagalli, per la preparazione e per la pratica ch'egli possiede in tale materia....

«Il lavoro è compiuto con molte diligenza; le notizie storiche sono ispirate all'opinione più accreditata, il senso è reso con chiarezza e precisione; sobrie e precise sono le annotazioni...

«Degna di lode in questo libro è ancora la veste tipografica bella, elegante e corretta».

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 373,221.06
Corrispondente della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 agosto 1911

ATTIVO

1. Cassa		L.	196,642.87
2. Portafoglio: a) Effetti comm. sull'Italia	L. 3,516,680.20		
b) Prestiti cambiari	» 5,960,701.87		
c) Effetti sull'Estero	» 80,003.65		
d) id. per l'incasso	» 852,478.97		
		»	9,883,913.09
3. Effetti in corso d'esazione		»	14,088.17
4. Conti correnti garantiti		»	838,030.69
5. Antecipazioni o Riporti Attivi		»	156,125.72
6. Valori di proprietà dell'Istituto		»	2,800,397.77
7. Conti correnti di corrispondenti — saldi debitori		»	1,828,293.05
8. Accettazioni per conto terzi		»	—.—
9. Beni immobili e mobilio		»	40,000.00
10. Esattorie		»	1,830,098.98
		L.	17,544,659.54
11. Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 3,065,142.96		
b) a Garanzia di operazioni	» 3,316,132.58		
c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00		
d) a » di servizio	» 35,000.00		
		»	6,607,275.54
12. Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		»	454,332.40
		L.	24,596,267.78

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1,047,000.00
Riserva ordinaria	»	373,221.06
	L.	1,420,221.06

PASSIVO

1. Depositi fiduciari: a) Libretti di risparmio	L. 6,415,674.66		
b) Conti Correnti liberi	» 1,587,699.56		
		L.	8,003,374.22
2. Conti Correnti di corrispondenza — saldi creditori		»	5,575,385.83
3. Accettazioni sull'Estero		»	—.—
4. Conti Correnti diversi		»	2,177,777.22
5. Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		»	36,604.39
6. Creditori diversi		»	191,485.88
7. Esattorie		»	1,983,481.68
		L.	17,338,280.98
8. Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 3,065,142.96		
b) a Garanzia di operazioni	» 3,318,132.58		
c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00		
d) a Cauzione di servizio	» 35,000.00		
		»	6,607,275.64
9. Risconto dell'anno precedente e rendite dell'Eserc. da liquidarsi a fine d'anno		»	642,711.96
		L.	24,586,267.78

Udine, li 31 agosto 1911.

Il Sindaco G. Levi — Il Presidente E. MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
$3\frac{1}{4}$ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del $3\frac{1}{2}$ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . $4\frac{1}{2}$ % al $5\frac{1}{2}$
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . $4\frac{1}{2}$ - $5\frac{1}{2}$ %
c) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . $4\frac{1}{2}$ - 5 %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . $2\frac{1}{4}$ %

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a $4\frac{3}{4}$ % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre Oceano.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei correntisti propri cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: *Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola* **Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA**-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofosfina-Ipnolina si spedisce **gratis** *dietro carta da visita.*

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**



L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di ***me stesso,*** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* **scienza e coscienza,** *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* **(quale da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PROFUMERIE BERTELLI

GRANDIOSO
COMPLETO ASSORTIMENTO
— UNICO IN ITALIA —
di articoli finissimi ed espressamente preparati per

L'IGIENE E LA BELLEZZA

CREMA lattea glicerinata - bianca e rosea vasetto o tubetto L. **1.50** più centesimi 20 se per posta

VELLUTINA scatola di cartone L. **2.—** scatola di porcellana L. **2.75** più centesimi 20 se per posta

DENTIFRICI Crema L. **1.—**; Polv. L. **1.25** più cent. 15 se per posta Pasta L. **2.25** - Elisir L. **2.75**, più cent. 50 per posta

PROFUMI VENUS BERTELLI

ESTRATTO in ricco flacone L. **4.50** con astuccio in raso L. **5.—** più centesimi 60 se per posta

LOZIONE semplice, al petrolio, ammoniacale flacone L. **1.75**; doppio L. **3.25** più centesimi 60 se per posta

BRILLANTINA OLEOSA . . L. **1.50** FISSATIVA . . » **1.50** SOLIDA L. **2.—**, più centesimi 20 se per posta

Profumi di lusso, persistenti, aggradevoli:

VIOLETTE - GRAND PARFUM - ROSE, ecc.

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

PRINCIPALI SPECIALITÀ DELLA DITTA

SAPOLI e PROFUMI VENUS

Le rinomate Profumerie Bertelli vendonsi a bordo dei celeri Piroscafi **MENDOZA e CORDOVA** GENOVA - BUENOS AIRES

In vendita anche a bordo del sontuoso Transatlantico **PRINCIPESSA MAFALDA** del LLOYD ITALIANO - Servizio rapido di lusso: **MEDITERRANEO - BUENOS AIRES**

Denti Bianchi

USANDO I PREMIATI E PRIVILEGIATI DENTIFRICI

Vanzetti - Ronca

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fangose, smorte o rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparati esclusivamente nel premiato laboratorio chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - Verona

UNICO POSSESORE DELLA GENUINA RICETTA

(*Respingete le imitazioni*)

18 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando Lire 1.00 si riceverà franco una scatola

Guarigione della

STITICHEZZA e dei disturbi che l'accompagnano

coll'uso della **SICONINA**

purgativo ideale per adulti e bambini

L. 1,50 la bottiglia in tutte le Farmacie

SOCIETÀ GALENICA MERID. Lungo Tevere Mellini, 39-42 - Roma

LA TIPOGRAFIA
Arturo Bosetti
già Bardusco
assume
qualunque
lavoro
tipografico

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni cucina

Brodo istantaneo

Economia

Comodità

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

FABBRICA MOTORI BRESCIANA
BRESCIA

MOTORI

PIÙ ECONOMICI PIÙ ROBUSTI
PIÙ SEMPLICI E DI MINOR CONSUMO
PER SGRANATOI TREBBIATRICI CINEMATOGRAFI, IMBARCAZIONI

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.57, 12.16, 15.20, **17.5**, 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 7.12, **19.45**, 21.—
Cividale 6.50, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.29, 9.48, 18.5, 17.36, 21.48.
Trieste (Via Cormons) 7.32 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.56.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.48, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25**, 13.40, 17.30, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42, **17.25**, 20.6.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11,4, 13.45, 17,58, (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.6, 12.36 15.17, 19.50, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.49, 15.20, 18.34, (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.3, 10.37, 13.12, 16.52 20.6, (festivo 23.8).

I democratici devono aiutare il loro giornale oltre che coll' acquistarlo e diffonderlo, anche col PREFERIRLO per la pubblicazione di tutti quegli annunzi di réclame o d'accasione, che avessero l'opportunità di far inserire

La réclame è il vero commercio

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA